

ORDINE DEL GIORNO n. 281

Il Consiglio regionale

premesse che:

- al fine di evitare la diffusione della pandemia di Covid-19 sono state predisposte misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, applicabili sull'intero territorio nazionale;
- con D.L. 23 febbraio 2020 n. 6, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020 n. 13 (G.U. 9/03/2020, n. 61), all'art. 1 comma 2 lett. d) è stata stabilita la "sospensione del funzionamento dei servizi educativi dell'infanzia, delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e degli istituti di formazione superiore, compresa quella universitaria, salvo le attività formative svolte a distanza";
- la normativa sopra citata è stata successivamente abrogata dal D.L. del 25 marzo 2020 n. 19, il quale all'art. 1 comma 2 lett. p) ha previsto la "sospensione dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado, nonché delle istituzioni di formazione superiore, comprese le università e le istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, o di altri analoghi corsi, attività formative o prove di esame, ferma la possibilità del loro svolgimento di attività in modalità a distanza";
- il D.P.C.M. del 26 aprile 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-Legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" (GU n. 108 del 27-4-2020), il quale ha sostituito il precedente D.P.C.M. del 10 Aprile 2020 e le cui disposizioni avranno applicazione dal 4 Maggio sino al 17 Maggio 2020, all'art.1 comma 1 lett. k) ha confermato quanto fissato dalla precedente normativa stabilendo che "sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza";

constatato che come annunciato dal Presidente del Consiglio dei Ministri nel corso della conferenza stampa del 26 aprile 2020 sul nuovo D.P.C.M. relativa alla c.d. "Fase 2" dell'emergenza epidemiologica, e come appreso dagli articoli riportati su diversi quotidiani, tra i quali l'articolo su "Il Corriere della Sera" del 26/04/2020 "Azzolina: «Maturità 2020 in

presenza». Conte: «Scuole ancora chiuse, si riparte a settembre», le scuole resteranno chiuse sino alla fine dell'anno scolastico e dovrebbero riaprire a settembre 2020;

rilevato che:

- come posto in luce da un recente articolo sul quotidiano "La Repubblica" del 13 marzo 2020 "Scuole chiuse: quanti effetti collaterali per gli studenti in difficoltà", «le lezioni sospese e le attività educative pomeridiane annullate rischiano di diventare un'emergenza parallela a quella sanitaria per i ragazzi più svantaggiati», ancor più per coloro che abitualmente sono affiancati da insegnanti di sostegno;
- a causa dell'emergenza sanitaria gli studenti e le studentesse con disabilità hanno subito maggiormente il distacco dai propri percorsi scolastici, dai propri compagni di scuola e dei propri insegnanti;
- per queste ragazze e per questi ragazzi l'interruzione del percorso educativo e formativo rappresenta un vulnus di particolare e delicata gravità;

evidenziato che:

- sono migliaia gli studenti con disabilità che, per poter frequentare la scuola in condizioni di pari opportunità con i loro compagni senza disabilità, necessitano di idonei sostegni, tra cui insegnanti curricolari adeguatamente formati, insegnante di sostegno, assistente all'autonomia ed alla comunicazione, assistente igienico personale, supporti didattici personalizzati, prime classi formate secondo i limiti normativi, abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali, trasporto scolastico, ecc;
- all'avvio dell'anno scolastico 2019/2020 sono state numerose le segnalazioni pervenute relative ai tanti problemi che gli studenti con disabilità ed i loro familiari devono affrontare, difficoltà che spesso si protraggono per l'intero anno di scuola ed ostacolano o addirittura negano la piena inclusione scolastica ed il loro diritto all'istruzione, tra i quali la mancanza o il ritardo nell'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

considerato che:

- appare necessario attivarsi per tempo, ponendo in essere azioni concrete affinché si sia pronti per quando le attività didattiche nelle scuole potranno essere riprese, al fine di prevenire disfunzioni, disguidi e ritardi per una giusta inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- il rilancio economico e sociale della Regione Piemonte non può prescindere dal sostegno a quei nuclei familiari che vivono una condizione di particolare necessità dovuta alla presenza di figli e figlie con disabilità

impegna il Presidente della Giunta e la Giunta Regionale

ad attivarsi affinché, non appena sarà disposta la riapertura delle attività didattiche nelle scuole, sia garantito, da parte del governo, sin dal primo giorno di scuola, l'affiancamento di insegnanti di sostegno in ausilio di tutti gli studenti che ne abbiano la necessità.

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 4 giugno 2020